

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- la tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani, definita come “il reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona straniera vulnerabile mediante la minaccia o uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, di inganno, di abuso di potere al fine di destinarla allo sfruttamento sessuale, lavorativo, nell’accattonaggio, nelle economie illegali, per il traffico di organi o per matrimoni forzati”;
- secondo le Nazioni Unite, la tratta di esseri umani si verifica in tutti i paesi del mondo, coinvolge donne, uomini, transessuali e minorenni e, nonostante variazioni significative tra paesi e regioni, il traffico ai fini di sfruttamento sessuale è la forma di sfruttamento più comunemente rilevata, seguita dal lavoro forzato;
- al fine di contrastare le organizzazioni criminali e, nel contempo, garantire adeguata protezione alle persone trafficate, sulla base di un approccio orientato alla centralità dell’individuo e alla tutela dei diritti umani delle vittime, appare essenziale la cooperazione tra i diversi attori, istituzionali e privati coinvolti, e l’adozione di modalità di lavoro flessibili, capaci di adattarsi alla rapidità di mutamento del fenomeno del traffico di esseri umani;
- il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il primo “Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018” al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all’emersione e all’integrazione sociale delle vittime;
- il “Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018” ha previsto la costituzione di una Cabina di Regia Nazionale presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dall’Autorità politica con delega alle pari opportunità, composta dai rappresentanti di livello politico e tecnico dei Ministri competenti (Interno, Giustizia, Istruzione, Esteri, Salute, Politiche agricole alimentari e forestali, Difesa, Economia e Finanze, Lavoro e Politiche Sociali) nonché dai rappresentanti della Direzione Nazionale Antimafia, dell’Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e delle Regioni e degli Enti Locali;
- è in fase di approvazione il nuovo *Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2025* predisposto dalla Cabina di Regia contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani e che nella bozza presentata in sede di Conferenza Unificata per il parere è prevista, nella nuova formulazione, la priorità dell’intersezione tra i diversi livelli di governance centrali e territoriali, anche nell’ottica di garantire il coordinamento delle azioni nel tempo e nell’evoluzione del fenomeno;

considerato che a livello regionale, a partire dal 2017, contro il traffico di esseri umani sono state realizzate azioni a coordinamento interregionale, in collaborazione con la Regione Piemonte in qualità di capofila dei progetti, finalizzate ad armonizzare e rendere coerenti gli interventi sul proprio territorio messi in campo da soggetti istituzionali e non, attraverso i progetti “L’Anello Forte I, II e III – rete anti-tratta del Piemonte e Valle d’Aosta”, a valere sui bandi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità e approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 1228 in data 11 settembre 2017, n. 125 in data 1° febbraio 2019 e n. 635 in data 31 maggio 2021;

preso atto che:

- in data 6 luglio 2022 la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole al nuovo Bando 5/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari

opportunità, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale "Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini" di cui al comma 6 bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016);

- con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, in data 8 luglio 2022, è stato approvato il Bando 5/2022;
- l'attuale edizione del progetto "L'Anello Forte 3 – Rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", per il quale la Regione Piemonte è ente capofila, che ha preso avvio il 1° luglio 2021 e si concluderà il 30 settembre 2022, ha favorito attività progettuali rivolte alle vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo e di accattonaggio forzato per un valore complessivo di euro 1.812.200,00, per un periodo di 15 mesi;

dato atto che, anche per garantire la continuità dell'esperienza avviata dal 2017 e allo specifico progetto "L'Anello Forte – Rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", di concerto con la Regione Piemonte, soggetto proponente, gli uffici competenti hanno valutato opportuno presentare una proposta progettuale che:

- garantisca il coinvolgimento e la cooperazione tra il livello istituzionale e il privato sociale, la cui valorizzazione è elemento fondamentale nella costruzione e nell'attuazione della progettualità, e che contempla, come altro elemento fondamentale, il consolidamento e l'ampliamento della rete istituzionale e non, e la complementarità con altri interventi e finanziamenti;
- sia strutturata, nell'ambito delle indicazioni fornite dall'articolo 2 del Bando 5/2022, sulle attività e azioni di sistema obbligatorie, e con il coinvolgimento di soggetti attuatori e partner pubblici e privati così come previsti all'articolo 4 del Bando, dando atto che i soggetti attuatori privati devono essere iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b), del DPR n. 394 del 31 agosto 1999;
- preveda, come definito dall'articolo 7 "Ambito territoriale per progetti" del Bando 5/2022, il coinvolgimento della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste che parteciperà alla progettazione quale soggetto attuatore e alla quale la Regione Piemonte destinerà una quota del budget pari a euro 22.600,00 per la realizzazione delle attività sul territorio valdostano;

preso altresì atto che:

- ai sensi dell'articolo 2 del Decreto di cui sopra indicato, ogni progetto deve prevedere interventi riferiti alla fase dell'emersione delle vittime, della segnalazione e invio ai servizi di protezione, dell'individuazione, protezione e prima assistenza e dell'assistenza di secondo livello e inclusione sociale e garantendo la piena operatività, così come indicato all'art. 7, per l'ambito territoriale Piemonte e Valle d'Aosta;
- il Bando 5/2022 del Dipartimento per le pari opportunità prevede delle risorse destinate al finanziamento del progetto, interamente a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, per un ammontare di euro 2.055.111,11, per l'ambito territoriale Piemonte e Valle d'Aosta. I progetti ammessi al

finanziamento, in continuità con il progetto dell'annualità precedente, avranno una durata di 17 mesi, salvo eventuali proroghe, e dovranno essere avviati il 1° ottobre 2022;

- le domande di adesione al bando per la presentazione del progetto al Dipartimento delle pari opportunità è stabilita al 2 settembre 2022;

ritenuto, pertanto, di:

- approvare la candidatura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, quale soggetto attuatore in co-progettazione con la Regione Piemonte, ente proponente, per la presentazione di un progetto, a valere sul Bando 5/2022, di cui al parere favorevole della Conferenza Unificata, espresso in data 6 luglio 2022, da emanarsi dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni e la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale "Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini" di cui al comma 6 bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del DPCM 16 maggio 2016);
- demandare alla Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, gli atti e i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'individuazione del soggetto esecutore nonché il coinvolgimento di enti istituzionali e non per il consolidamento e l'implementazione della rete già esistente che comprende enti e istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio regionale che, a vario titolo, si occupano del fenomeno della tratta e dello sfruttamento degli essere umani, ai sensi dell'articolo 4 del Bando 5/2022;

dato atto che, come citato all'articolo 4 del bando 5/2022, nel caso di adesione di soggetti attuatori, il proponente rimane a ogni fine l'unico responsabile della realizzazione del progetto nei confronti del Dipartimento per le pari opportunità;

visto il d.lgs. n. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);

vista la legge 11 agosto 2003 n. 228 (Misure contro la tratta di persone);

visto il DPR 179/2011 (Regolamento dell'accordo di integrazione);

visti gli articoli 23 e 27 del d.lgs 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.);

visto il d.lgs 28 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (15G00158));

visto il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli essere umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 maggio 2016 "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.

286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;

visto il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità in data 8 luglio 2022;

atteso che il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto l’assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata al trasferimento delle risorse statali e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti delle medesime, per un importo pari a euro 22.600,00, in entrata sul capitolo E0022696 “Trasferimenti correnti per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nell’ambito delle azioni volte al contrasto della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani – Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali in vacanza del Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative dell’Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell’Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse;

a unanimità di voti favorevoli

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, la candidatura della Regione Autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, quale soggetto attuatore in co-progettazione con la Regione Piemonte, ente proponente, per la presentazione di un progetto, a valere sul Bando 5/2022 di cui al parere favorevole della Conferenza Unificata, espresso in data 6 luglio 2022, da emanarsi dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale “Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini” di cui al comma 6 bis dell’articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (articolo 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016);
2. di prendere atto che il Bando 5/2022 del Dipartimento per le pari opportunità prevede delle risorse pari a euro 2.055.111,11 (duemilionicinquantacinquemilacentoundici/11), per un ambito territoriale che comprende il Piemonte e la Valle d’Aosta e per un periodo, in continuità con il progetto dell’edizione precedente, di 17 mesi, salvo eventuali proroghe, a partire dal 1° ottobre 2022;

3. di prendere, altresì, atto che la quota di budget spettante alla Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, quale soggetto attuatore ammonta a euro 22.600,00 (ventiduemilaseicento/00);
4. di demandare alla Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, gli atti e i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'individuazione del soggetto esecutore nonché il coinvolgimento di enti istituzionali e non per il consolidamento e l'implementazione della rete già esistente che comprende enti e istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio regionale che, a vario titolo, si occupano del fenomeno della tratta e dello sfruttamento degli essere umani, ai sensi dell'articolo 4 del Bando 5/2022;
5. di dare atto che, in caso di accoglimento della proposta progettuale da parte del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si provvederà con provvedimenti successivi a prenotare/impegnare le relative spese e ad accertare i contributi relativi alle quote finanziate a valere sul Bando 5/2022.

MV/